



Nasce la Rete degli Atenei del sud

Sedici rettori hanno sottoscritto un documento per mettere a punto una programmazione comune per lo sviluppo del Mezzogiorno

CAMPOBASSO. *L'unione fa la forza* recita un noto detto popolare. Raccolto in pieno dagli Atenei del Sud. I cui massimi rappresentanti si sono messi attorno a un tavolo per tenere a 'battesimo' la Rete delle Università meridionali, una sorta di laboratorio per mettere a punto una programmazione comune per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Distribuzione delle risorse, misure di sviluppo ed elaborazione di progetti comuni: questi i principali punti del documento sottoscritto 'Per la crescita delle qualità del capitale nel sistema universitario'. In rappresentanza del Molise il Magnifico Rettore Giovanni Cannata. Al suo fianco altri quindici rettori di Bari, Basilicata, Cagliari, Calabria, Enna Kore, Foggia, Messina, Napoli 2, Palermo, Politecnico di Bari, Reggio Calabria, Salento, Sannio, Sassari e Teramo.

Rendere più fitta la collaborazione, valorizzare il capitale umano e, soprattutto, difendere il ruolo delle università sono le azioni previste in un contesto particolare, come quello del Sud Italia, in cui sta riaffiorando la cosiddetta 'questione meridionale'.

Sul tema è intervenuto spesso anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in numerosi incontri istituzionali si è soffermato sul ruolo-chiave del-

le università per la valorizzazione del capitale umano e la crescita economica, sociale e culturale di quella parte del Paese che ancora arranca. La riforma del Governo ha ulteriormente penalizzato gli Atenei meridionali: i criteri per la distribuzione delle risorse, infatti, non tiene conto della situazione reale del Mezzogiorno, in cui i laureati difficilmente riescono a trovare lavoro subito dopo il conseguimento del titolo.

Né si può trascurare la diversa contribuzione versata dagli studenti che, secondo la proposta dei rettori, dovrebbe essere modulato in base al Pil regionale. Ma non si può neanche trascurare l'importanza della ricerca come mezzo per favorire l'innovazione e la ripresa del Sud.

Sono tutti questi i presupposti alla base della Rete delle Università meridionali convinte, come si legge in una nota, 'di poter



Nasce la Rete degli Atenei del sud

Sedici rettori hanno sottoscritto un documento per mettere a punto una programmazione comune per lo sviluppo del Mezzogiorno



Il Magnifico Rettore Giovanni Cannata

svolgere appieno la loro peculiare funzione di motore della crescita culturale e sociale, dello sviluppo locale, dell'affermazione della democrazia, della partecipazione e della coscienza libera e critica. Tutto questo continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità tra le varie università e le loro specifiche missioni, a rafforzare la solidarietà tra gli atenei ed a confermare la piena adesione alla Crui la Conferenza dei Rettori delle Università italiane'.

Gli aspetti essenziali del progetto saranno sottoposti ora all'esame del Ministero dell'Istruzione e delle forze politiche. sp